

AL CONSIGLIO DELLA NATO RIUNITO A BRUXELLES

FORTI PRESSIONI USA SULL'ITALIA PERCHÉ AUMENTI LE SPESE MILITARI

Incontro di Forlani con Schlesinger - Il ministro della difesa italiano si sarebbe impegnato a ristrutturare la flotta militare - Esaminato anche il problema delle basi dell'Alleanza sul nostro territorio - Oggi la conclusione dei lavori

Giudizi unanimi sulla riunione dei «nove»

La stampa francese critica i risultati del vertice CEE

Vigilia dell'incontro tra Giscard d'Estaing e Ford a Martinica - Probabile compromesso franco-americano sul blocco dei paesi consumatori di petrolio - Il comunicato finale del « summit » svoltosi a Parigi

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 11. Giscard d'Estaing parte domani per la Martinica dove, tra sabato e lunedì, avrà una serie di incontri con il presidente americano Ford. Al centro di questo nuovo vertice — il terzo che Giscard d'Estaing affronta in due settimane dopo quello franco-sovietico e quello europeo — figura il problema generale dell'atteggiamento dell'Occidente verso i paesi produttori di petrolio. Il vertice si svolge in un clima di tensione per trovare un compromesso tra la posizione del governo francese in materia di approvvigionamenti energetici e quella del governo americano appoggiata da tutti gli altri membri della Comunità europea.

A dire il vero, dopo il vertice penosamente conclusosi ieri notte a Parigi, il compromesso non dovrebbe essere difficile perché se gli europei nel loro insieme hanno scrupolosamente evitato di appoggiare la Francia nei suoi ultimi sussulti autonomisti limitandosi a dire, nel comunicato finale, che essi attribuiscono «una grande importanza» all'incontro Ford-Giscard d'Estaing, il presidente francese ha già accettato che la Commissione della comunità, di cui la Francia fa parte, entri nell'agenzia per l'energia ispirata dagli americani. Alla Martinica non resterà che trovare la formula più elegante e meno compromettente che permetta al presidente francese di riconoscere il principio del « fronte dei consumatori » senza prendere un impegno troppo preciso di adesione che rischierebbe di sollevare il blocco parlamentare gollista e di spaccare la maggioranza governativa. E, in un modo o nell'altro, l'Europa resterà sotto controllo americano che in materia energetica non avendo saputo elaborare una propria strategia.

Ma vediamo più da vicino i risultati di questo vertice alla lettura del comunicato uscito a tarda notte e preceduto da un commento inopportuno e trionfalistico di Giscard d'Estaing. In quattro punti si può dire: 1) i capi di governo si riuniranno tre volte all'anno e ogni volta che sarà necessario in consiglio della Comunità; 2) la loro volontà di fare l'Unione europea si tradurrà in misure progressive comuni; 3) le decisioni comunitarie saranno prese a maggioranza e non più all'unanimità, salvo casi nazionali particolari; 4) l'elezione del parlamento europeo a suffragio universale dovrebbe intervenire nel 1976, ferme restando le riserve a questo riguardo della Gran Bretagna e della Danimarca; 5) verrà messa allo studio la possibilità di creare un «passaporto europeo» per tutti i cittadini della Comunità; 6) i paesi che hanno una bilancia dei pagamenti attiva, come la Germania federale e la Danimarca, si impegnano a ridurre le rispettive economie, stimolando la domanda interna, per permettere ai paesi con bilancia dei pagamenti passiva di aumentare le loro esportazioni; 7) dal primo gennaio 1975 entrerà in vigore un fondo regionale di aiuto alle zone europee depresse per l'ammontare di un miliardo e 300 milioni di unità di conto (circa un miliardo e mezzo di dollari) di cui il 40 per cento andrà all'Italia in tre anni; 8) i ministri dell'energia sono incaricati di studiare le possibilità di una politica energetica comune; 9) le istituzioni sono invitate ad elaborare un meccanismo correttivo del sistema di finanziamento della Comunità, meccanismo che dovrebbe permettere alla Gran Bretagna di ridurre la propria partecipazione finanziaria senza infrangere la regola generale.

In sostanza, cosa si ricava di concreto da questo documento? Vengono rinviati a studi ulteriori i problemi dell'energia, del coordinamento economico, della elezione del parlamento europeo a suffragio universale, delle tappe dell'Unione europea, di tutti i problemi veramente importanti dalla cui soluzione dipende l'esistenza della Comunità. Gli accordi trovati riguardano essenzialmente l'istituzionalizzazione degli incontri dei capi di governo e il varo del fondo di sviluppo regionale.

Augusto Pancaldi

Una nota della TASS sul vertice di Parigi

MOSCA, 11. La TASS dedica alle conclusioni del « vertice » europeo una nota nella quale mette in rilievo le ammissioni dei partecipanti sulla « grave recessione » in atto, aggravata dalla peggiorata situazione economica degli Stati Uniti, principale « partner » commerciale dell'Europa. Le decisioni nove in questo campo, scrive il commentatore, « restano prevalentemente sul terreno dei semplici affermazioni di principio ».

Prorogato il blocco degli aiuti USA alla Turchia

WASHINGTON, 11. La Camera dei Rappresentanti USA ha approvato con 297 voti contro 98 un emendamento al disegno di legge sugli aiuti all'estero volte a proseguire a tempo indeterminato l'attuale sospensione dell'assistenza militare americana alla Turchia. Condizioni: « nessuno dei più importanti problemi politici, economici e finanziari che stanno di fronte al Mercato comune è stato eliminato dall'ordine del giorno della CEE ».

Il nostro servizio

BRUXELLES, 11. L'impegno militare della NATO nel Mediterraneo è stato oggi al centro della seduta conclusiva del « Comitato piani di difesa » dell'Alleanza atlantica, cui hanno partecipato i ministri della difesa di tredici paesi (Francia e Grecia, erano assenti, essendosi ritirate dall'organizzazione militare integrata).

La crisi cipriota e il conseguente conflitto scoppiato tra due paesi membri della Nato, la « defezione » della Grecia con le sue importanti basi militari (per la verità tale ritiro sta muovendo appena i primumissimi passi: Atene partecipa ancora a circa 300 comitati o sottocomitati dell'Alleanza e mantiene le precedenti posizioni nel SHAPE, il comando militare Nato), il recentissimo progetto della Gran Bretagna di smobilitare le proprie truppe ed armamenti dal Mediterraneo orientale, tutto ciò rende questa seduta di lavoro più « debole », dal punto di vista USA, dell'intero schieramento militare Nato.

Gli Stati Uniti hanno quindi cercato oggi di indurre i propri alleati a un maggiore impegno in questa zona: impresa non facile, tenuto conto che parecchi paesi europei hanno manifestato la loro intenzione di ridurre le spese in armamenti in conseguenza della profonda crisi economica che attraversano. Sembra però, dalle notizie sempre frammentarie che caratterizzano questo tipo di incontri, che in qualche misura gli USA siano riusciti a imporre il proprio punto di vista.

Questa mattina, prima che iniziassero i lavori ministeriali, il segretario americano alla difesa, Schlesinger, ha incontrato il ministro italiano Forlani, per discutere le spese in armamenti in conseguenza della profonda crisi economica che attraversano. Sembra però, dalle notizie sempre frammentarie che caratterizzano questo tipo di incontri, che in qualche misura gli USA siano riusciti a imporre il proprio punto di vista.

Questa domanda che è nove non hanno risposto. E non vi hanno risposto perché essi hanno voluto a priori evitare di discutere i particolari e dunque la ragione di essere dell'Europa comunitaria. « Se i governi — ha dichiarato l'ex ministro degli esteri Jobert — continuano così, corriamo alla sfreata e l'Europa si disintegrerà ».

Lo stesso Schlesinger, ha ammesso oggi che « nuovi sviluppi diplomatici » si rendono necessari per superare il blocco degli aiuti militari americani alla Turchia che il congresso USA ha imposto in questi giorni. Per quanto riguarda invece l'apparato militare Nato nell'Europa centrale, il « comitato piani di difesa » ha verificato una serie di impegni, primo fra tutti, secondo il comunicato finale dei lavori « l'importanza del principio secondo il quale le forze della Nato non devono essere ridotte, salvo che nel quadro di un accordo con l'est europeo sulla riduzione mutua ed equilibrata delle forze ».

È stato anche convenuto che in questa area, oltre alle forze convenzionali, la Nato deve detenerne un'importante forza nucleare tattica. Domani la « settimana atlantica » entrerà nella sua fase cruciale: i 15 ministri degli esteri dell'alleanza si riuniranno per discutere dei maggiori problemi politici internazionali: distensione, est-est, conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, ecc. La presidenza onoraria del consiglio atlantico spetterà alla Grecia, una testimonianza, secondo alcune fonti, dell'« attaccamento » di questo paese alla Alleanza atlantica, malgrado la recente decisione sul piano militare e che conferma la possibilità che il « ritiro » di questo paese divenga reversibile.

Paolo Forcellini

I lavoratori per l'amnistia e aumenti salariali

Decine di migliaia scioperano in Spagna

Un commovente incontro si è svolto ieri all'ANPI

MADRID, 11. Tutti i ceti della popolazione spagnola, della convizione della necessità di un'amnistia che ponga fine alle sofferenze delle ultime vittime di Franco. Vi sono antifascisti che sono in carcere da oltre venti anni e che secondo i tribunali franchisti, dovrebbero rimanere altri venti. I detenuti politici sono sottoposti alle stesse condizioni di quelli comuni. Anzi la mescolanza è voluta dalla polizia per creare situazioni di ricatto e provocazione.

L'unico modo per i prigionieri politici di lottare per migliorare le loro condizioni e mantenere la necessaria pressione a favore dell'amnistia è il ricorso allo sciopero della fame. La solidarietà internazionale, è stato più volte ricordato dagli oratori, è un aspetto essenziale della lotta in favore dei detenuti politici. Vittorio Vidali e Antonio Rosso, a nome dell'antifascismo italiano e dei combattenti antifranchisti di Spagna hanno presentato le due ospiti.

Il 19 a Budapest incontro preparatorio della conferenza dei PC d'Europa

Il 19 dicembre prossimo avrà inizio a Budapest un incontro preparatorio della conferenza dei partiti comunisti ed operai d'Europa. Questa riunione fa seguito all'incontro consultivo svoltosi a Varsavia dal 16 al 18 ottobre.

Il racconto di un colloquio sotto sorveglianza poliziesca

«Non hanno piegato mio padre» dice il figlio di Luis Corvalan

Luis Alberto Corvalan, che ha patito undici mesi di reclusione, descrive le condizioni del segretario del PC cileno nella detenzione a Valparaiso — Arrestato il marito di Laura Allende

HELSEINKI, 11. Le torture e i maltrattamenti non hanno infranto la volontà di Luis Corvalan, segretario del PC cileno, ha dichiarato in una intervista al quotidiano « Kansan Uutiset » il figlio Luis Alberto Corvalan. Dirigente dell'organizzazione della gioventù comunista cilena, egli ha languito per 11 mesi nelle segre della giunta militare. Nel settembre di quest'anno è riuscito ad ottenere un colloquio con il padre, rinchiuso dalla giunta in una delle caserme di Valparaiso. « Durante il colloquio, svoltosi alla vigilia presenza di agenti della polizia segreta, mio padre — ha detto Luis Alberto — mi ha informato delle dure condizioni in cui è tenuto. Le incessanti traduzioni da un carcere all'altro e i maltrattamenti si propongono lo scopo di fiaccare moralmente ».

« Ciononostante, ha continuato, mio padre conserva intatta la sua tempera. Mio padre, come me, ha concluso Corvalan, crede nella vittoria del popolo cileno ».

Il ministro degli esteri cileno Patricio Carvajal ha lasciato intendere nel corso di due giorni consecutivi ad uno sciopero di protesta contro gli aumenti dei prezzi e l'inflazione che anche in Jugoslavia ha assunto un andamento preoccupante con un tasso di oltre il 20 per cento in quest'anno. Le altre misure che hanno provocato la protesta dei lavoratori del cantiere navale sono state gli aumenti dei prezzi dello zucchero (68 per cento) e dell'olio (40 per cento).

Lo sciopero di Spalato è un indice delle tensioni che agitano la società jugoslava in un momento di importanti trasformazioni sul piano sociale e politico con la entrata in funzione della nuova costituzione e con l'allargamento del sistema dell'autogestione, in particolare davanti al confronto non semplice e non facile della società autogestita con i grandi problemi della crisi economica internazionale.

« Va rilevato che nel complesso l'economia jugoslava ha retto bene anche nel corso di quest'anno con un aumento della produzione del 7 per cento, un aumento dell'occupazione del 4,5 per cento nel settore sociale e un aumento dei redditi reali individuali di circa il 2 per cento. Proprio per evitare il deterioramento di una situazione ancora positiva, il governo aveva presentato nei giorni scorsi al parlamento un progetto di risoluzione sulla politica economica per il prossimo anno i cui punti fondamentali riguardavano un incremento delle esportazioni circa il 10 per cento, una riduzione delle importazioni, lo aumento dei prezzi di alcuni prodotti agricoli per stimolare l'agricoltura. Le proposte del governo, che prevedono di incrementare le decisioni prese in materia dalla presidenza della Lega dei comunisti, non sono state giudicate realistiche dalla commissione del parlamento che riunisce i rappresentanti delle sei repubbliche e delle due regioni autonome, e il cui assenso è determinante per varare qualsiasi legge. La commissione ha proposto tutta una serie di emendamenti al progetto tendenti soprattutto ad evitare che le misure contro l'inflazione acquistassero un carattere deflazionistico e provocassero una stagnazione della produzione. La decisione della commissione acquista particolare rilievo poiché dimostra come il nuovo parlamento (i cui membri sono delegati direttamente dalle organizzazioni produttive) possa svolgere un ruolo di stimolo dialettico nella vita del paese. Parlare di un conflitto fra governo e parlamento è certamente esagerato ed inesatto. Ma è indubbio che in una situazione difficile si manifestano disordini sulle misure da prendere. Due giorni fa, sotto la presidenza di Tito, si è riunito il comitato esecutivo della Lega che tra l'altro ha preso in esame la realizzazione del programma di stabilizzazione economica. Arturo Baroli

Progetto di misure governative criticato in parlamento

Discordanze in Jugoslavia sulla lotta all'inflazione

Sciopero nei cantieri navali di Spalato contro gli aumenti dei prezzi

Gravissimo il segretario del PC del Sud Africa



PRETORIA, 11. Abraham Fischer, « leader » del Partito comunista sudafricano, che era stato condannato all'ergastolo dal governo razzista nel maggio del '66 sotto l'accusa di « cospirazione », è stato trasferito dal carcere all'ospedale « H. F. Verwoerd » di Pretoria, dove è ricoverato in condizioni definite « molto gravi ». Fischer, che ha sessantasei anni, è ammalato di cancro. Diverse personalità sudafricane, e tra queste il cardiologo Christian Barnard, ne hanno sollecitato la scarcerazione.



SAVIEM, primo costruttore francese di veicoli industriali, ti offre 180 modi di trasportare.

Dal 1° Gennaio 1975 SAVIEM, Società del gruppo Renault, opererà direttamente in Italia offrendoti la scelta completa della sua vasta gamma: ben 180 modelli, dai robusti furgoni di consegna fino ai trasporti lunga distanza. Solidi, confortevoli, molto potenti e soprattutto economici nelle spese di esercizio e di manutenzione, i SAVIEM sono disponibili in differenti versioni a motore Diesel da 35 a 380 quintali di peso complessivo. E su tutti trovi una cabina di guida comoda e spaziosa e piani di carico razionali. Inoltre potrai approfittare dei vantaggi dell'assistenza diretta SAVIEM. 100 concessionarie, infatti, sono pronte a offrirti tutti i moderni servizi che desideri, a cominciare da quello dei « ricambi originali », che garantisce un funzionamento sempre perfetto del veicolo. Ovunque ti trovi SAVIEM viaggia con te in Europa e in 63 paesi del mondo. Importatrice e distributrice per l'Italia: SAVITALIA LUPO S.p.A. Cas. Post. 5 - ARLUNO (MI) tel. 901.75.94/95

